

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

SI PUBBLICA CON CARICATURE

il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa Centesimi 10

Arretrato Cent. 15

ASSOCIAZIONE

All' Ufficio	Trim.	Sem.	Anno
	3. 40	7. 50	14. 85
Provincia	4. 30	8. 30	16. 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Presso CATUFI piazza S. I.orenzo in Lucina N. 36.

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi della Città

I BERSAGLIERI

Presi di mira... come uno stormo di Quaglie dal famoso cacciatore Ricotti-Magnani primo ministro della guerra sotto il Governo italiano unito dopo tanti anni ecc. ecc.

Relazione elaboratissima... fatta dalla prelodata eccellenza alla Camera dei Deputati.

Siamo al solito palazzo. - Nell'aula... gli uscieri vi sono tutti - ma i deputati che rispondono all'appello nominale sono 250 soli - la metà precisa. - L'altra metà è occupata... a provare se i sofà di prima classe delle ferrovie... italiane per ischerzo

(giacchè son tutte proprietà degli stranieri) se i sofà, dico, pei quali pagano niente, danno prova di quell'elasticità necessaria specialmente ai nuovi deputati... per le evoluzioni... ed esercizi ginnastici da mettersi in pratica alla camera... saltando da destra a sinistra e nel centro... a seconda... dell'atmosfera.

Alcuni - cioè i più giovani - approfittano della franchigia postale per scrivere circolari alle sartine... grisetle... forosette et alia volucres pennatae del loro collegio annunciando... che si sono installati.

Questi realmente scrivono nella camera dei ducento... pel semplice motivo che la carta... costa niente.

Ciò premesso, leviamoci il cappello e sentiamo il ministro che s'è alzato in questo momento.

Signori Deputati,

Voi dovete sapere che io mi chiamo Ricotti-Magnani - ossia Magna... ni Ricotti - ciò premetto perchè il Duca di Sermoneta che ha la fortuna di non vedermi... sappia che io sono ministro della guerra... e capace di mettere agli arresti di rigore quei deputati che dessero prove d'insubordinazione... col farmi delle osservazioni anche giustissime. - La cecità non è ammessa nelle circostanze attenuanti... per cui il primo che parla contro... lo mando in fortezza con tutti quei maggiori e capitani dei bersaglieri... ai quali ho fatto preparare i quartieri... d'inverno.

Ciò premesso - vengo alla sostanza.

Una volta vi era un matto... che si chiamava Alessandro... non cito il cognome perchè Lamarmora che era suo fratello e

APPENDICE

L'oro de' Baroni

ROMANZO STORICO A VAPORE
REDATTO IN 3 TEMPI E 48 BATTUTE PER CURA DI LUI
(Continuazione Vedi N. 14)

CAPITOLO III.

Verba volant - scripta manent

Quelle parole in greco che voi vedete in fronte al capitolo... le ripeteva nel suo gabinetto il Cavaliere... dopo aver letto quelle lettere preziose tante volte quante impiegò l'amico s. Pietro a negare il suo maestro, e il gallo a far chirichichi... perchè aveva fame.

Quei beati Apostoli... essendo pescatori lasciavano dimagrire i pollastri.

Ma gli eredi però -- in linea perpendicolare -- trovarono modo di ingrassarli... e anche di mangiarli -- Questione di progresso né più, né meno -- Gesù Cristo cavalcava gli asini -- oggi gli asini vanno in vettura e che vetture! Dichiaro che intendo di alludere a nessuno.

Dunque - dopo aver ben letto quelle cinque epistole il Cavaliere mormorò fra se: « verba volant scripta manent. »

La sapevo bene io che queste lettere dovevano esistere -- Così serviranno per rinforza-

re le mie relazioni -- saranno alligati -- pezzo contabili, sulle quali saria oramai follia il dubitarne -- Tener il piede in due staffe? Ma questo sarà permesso agli uomini di Stato - ai grandi politici - a certi deputati, ma una donna... che costa... no... davvero -- Egli saprà tutto ed approverà il mio operato. Queste lettere meritano di esser ben pagate - Davvero che Gatto fu più onesto di Montazio nel vendere le lettere dell'amico Sonzogno! e Gatto era borsaiuolo... Montazio un giornalista -- Che tempi... mah!

Quelle lettere dunque contenevano qualche cosa di interessantissimo? in quei pezzi di carta cravi dunque tutto l'avvenire di una donna?

Infamia! Ma perchè Cadmo ha inventato le lettere dell'alfabeto? Non si poteva farne a meno di queste mosche nere che mordono tal fiata più di velenoso insetto? Ah gli antichi!

Ma se il Cavaliere ha letto per tre volte quelle lettere, i miei lettori e le mie lettrici non potranno leggerle almeno una volta?

Lasciamo che il grosso autor drammatico le richiuda nel cassetto. Noi con un colpo di magica bacchetta... per non seguire l'esempio del borsaiuolo, le presenteremo a chi deve aver desiderio di leggerle.

Milano 8 Settembre 186...

Alfredo

Dopo avermi rubato quanto avevo di più

sacro, dopo avermi tradita vilmente, abusando di quei mezzi infami, contro i quali il cuore ardente di una povera fanciulla nulla poteva... voi non mancate oggi di ridere... di schernire una donna... che se ha commesso un delitto... si è quello di avervi amato troppo. Per voi dimentica dei più sacri sentimenti naturali... ho abbandonato il frutto del mio peccato -- Fuggita da quei luoghi che mi avean vista nascere, lasciai l'affetto di una famiglia, e dei congiunti, rinunciai a quel cielo ridente, a quell'aria pura dei miei colli per correre sulle vostre tracce -- Io aveva bisogno di uno sguardo - di un sorriso - di una parola. Pronta a sacrificare tutte le mie forze, tutta la mia vita per vedervi... son riuscita a ritrovarvi - Ed in quel momento, in quell'istante in cui credevo di trovare non un'anima affettuosa, ma un cuore pietoso, che riasciugasse l'ultima delle tante lagrime che avevo sparso alla sua memoria - dovevo non solo vedermi reietta, ma insultata, uccisa dallo scherno -- e la mia preghiera sentire accogliere col sorriso che errava ironico su quelle labbra, che tante volte avean giurato d'amarmi e che alla parola d'amore avean confuso la tomba di una madre.

Vile -- ecco il vostro merito -- ecco il vostro titolo -- ma verrà un giorno in cui la povera fanciulla del Lago di Como sarà ven-

che pur troppo è mio superiore... sarebbe capace di fare a me ciò che io son disposto a fare a voi. - Questo matto ha fatto molt' minchionerie... malattia di famiglia... cioè dico, volevo dire che fra le tante cose di famiglia... gli è saltato in mente di inventare i bersaglieri... per dare incremento alle penne di cappone...

Deputato Cappone. Domando la parola per un fatto personale.

Presidente. Scusi - il ministro ha detto al plurale - dunque lei che è singolare non c'entra per niente. - Il plurale è senatore.

Ministro. Dicevo che le penne di cappone in quei tempi erano in ribasso come le nostre finanze.

Non c'è ch'è dire, quel matto... era dello stesso paese d'un altro matto che io vi presento qui... nella persona del mio amico e collega Sella nativo anche lui di Biella, paese dove vi sono molti pollaiuoli e... molti geologi fra cui si distingue il prelodato mio amico delle finanze.

Dunque questa specialità dei capponi... dopo che quel matto fece la seconda sciocchezza... di andarsene a morire in Crimea - mentre suo fratello non ha sofferto neppure un dolor di testa - questi capponi dico... erano diventati indigesti ai membri del comitato di fanteria - i quali non avendo mai fatto parte dell'arma dei bersaglieri... per certe pendenze piuttosto significanti e d'altronde considerando giustamente che dobbiamo essere tutti uniti e non sparsi come fanno tutti i battaglioni dei bersaglieri... il comitato ripeto, è venuto nella deliberazione di proporvi pel mio organo la soppressione dell'elasticità, di questo corpo: di riunirli in una massa compatta pesante, perchè cadendo... in caso di bisogno facciano maggior rimbombo... dei cannoni che si spararono dal mio collega Cadorna sotto le mura di Porta Pia, cannoni, ripeto, che lanciarono palle contro le quali... bisogna dirlo in coscienza non le mure di Gerico - ma neppure le mure di ricotta... sarebbero cadute - Datemi da bere... (*L'usciera... pronto presenta al ministro una marenata calda... una fra le tante bibite per le quali la Camera stanziò un bilancio di lire quarantamila*).

I bersaglieri tirano male... essi diranno che le carabine danno una deviazione di 4 metri... e non sono all'altezza degli altri fucili - Questa ragione non vale, perchè nella relazione fatta da Cadorna per la così detta per scherzo, campagna dell'Agro Romano risulta qualmente che un bersaglie-

re non contento di quel fior di servizio che fa la nostra amministrazione, amministrazione che io ho diretto per qualche anno col mio collega Incisa capo di tutti i carabinieri, - non contento, torno a ripetere, uccise di primo colpo una gallina, recandogli cioè a lei, una ferita lacera-contusa alla regione superiore della parietale sinistra all'occipite. Ciò che non solo prova la giustezza del tiri, ma lascia trasparire quei sintomi di indisciplina e quelle idee di rapina e repubblicanismo manifestatisi nel 42. reggimento di fanteria, *ad reprimendum* i quali dovemmo fucilare Barsanti e condannare alla morte altri 7 che quest'oggi sono ufficiali in Francia - mentre un'altra quarantina sono in questi giorni sul banco degli accusati al circolo d'Assise di Parma.

Di fronte a queste ragioni (*si riscalda e batte col pugno sul tavolo - uno schizzo d'inchiostro salta negli occhi a Cavinini... che domanda la parola*) chi oserà contraddirmi, vi prevengo o signori, non solo se la vedrà brutta, ma se la Camera osasse non approvare... io non rispondo più dell'avvenire... delle seconda categoria. (*applausi*)

Domanda una seconda marenata - I generali di tutte le armi, meno dei bersaglieri che non ne hanno, scendono a stringere la piola all'onorevole ministro per la fermezza e l'energia del suo discorso. - I deputati sono commossi... Sermoneta piange di... consolazione... perchè il Re si è degnato di toccargli la mano - *Il Presidente.* La parola è all'onorevole Cavinini - (Lo sentiremo sabato)

Lo stenografo
Lui

Spigolature dai giornali umoristici da Saloni di Roma

(Dall'Osservatore)

Tanto per aggiustare i conti, signor Marchese Baviera, vengo a dar un'occhiata a quella - Sottoscrizione in riparazione dell'offesa fatta al Santissimo Nome di Gesù - quando è caduto dalla porta del Collegio Romano riportando quelle contusioni, che le torno a ripetere, di specificare ad maiorem orrorem per gli scomunicati maggiori.

Ecco qua una bella famiglia: *Costanza De Sibio cent. 25. Saverio de Sibio cent. 25. Penelope De Sibio cent. 25. Amalia De Sibio cent. 25. Ginevra De Sibio cent. 25* - Bravo e brave signori e signore De Sibio o De Sibio - Ma lei però, caro Marchese, perchè occupa tanto spazio e fa tanto fracasso per 25 centesimi? Quei 25 centesimi li mangia il tipografo. Ah contace.... Non sono le istruzioni che le ho date io - Mi rallegro però

dicata -- Son bella, lo so, diverrò ricca -- sarò potente. »

Violetta

Questa seconda lettera porta la data dell'anno-seguente, è scritta su carta più fina - e la mano che ha tracciato questi caratteri... non sembra tanto agitata come quella che ha vergato la prima - sembra quasi diversa l'intonatura calligrafica - ma un perito potrebbe giurare che è la stessa mano, come noi comprendiamo che deve essere la stessa persona - sebbene la sottoscrizione non abbia che l'iniziale del nome - Eccola:

Da casa 9 Marzo 186...

Alfredo

« Le mie lettere non vi devono esser pervenute, del resto sarebbe impossibile, che un'anima, sia pur armata dell'odio e dello spirito della più terribile vendetta possa non commuoversi e freddamente negare un minuto d'udienza... foss'anche al più esecrabile dei suoi nemici »

Queste parole che chiudono metodicamente le vostre dieci lettere pervenutemi regolarmente colla prima - e colla prima passate tutte a rinvigorire la fiamma del mio caminetto... mi son rimaste impresse.

Se non vi odio più, se non mi vendico -- non mi commuovo neppure; però voglio farvi comprendere che son generosa -

Vi accordo l'udienza

Domani a sera al veglione della Scala mi troverete -- Vestirò un dominò nero con due rose di nastro solferino alle spalle. »

Da casa 8 Novembre 186...

Alfredo

Egli è partito - Oggi mi sono alzata per la prima volta - Non ha sospettato di nulla -- l'ho però trovato molto severo --

Venite stasera -- Ho bisogno di vedervi... non fosse altro perchè siete ancora padre del mio secondo figlio -- cioè della mia figlia -- Maria mi disse che è bella -- Voi ridete... A dirvi la verità rido anch'io -- Sebbene questa breve malattia mi abbia cambiata un tantino d'umore -- venite a rinforzarmi colla vostra indifferenza del resto... temo di diventare patetica --

Violetta

Questa terza lettera era scritta due anni dopo -- mentre la quarta non porta data ma deve esser circa a 18 mesi di distanza. Eccola:

Alfredo

Il Cavaliere mi ha giuocato un tiro -- deve aver scoperto... la vostra frequenza in casa. Sarebbe dunque bene che foste un po' riservato -- si tratta della morale -- Capisco che non può durare molto tempo questa storia

colle signore e di cuore... hanno quattro bei nomi -- *Costanza, Penelope* (senza la tela) *Amalia e Ginevra* -- Me ne servirò... in un prossimo romanzo a vapore --

Vengo giù e trovo il marchese *Giulio Antaldi* con due lire -- Sono poche, signor Marchese, per un par suo -- tanto più quando un maggiore della guardia nazionale porta il nome -- faccia sempre onore al casato --

E poi c'è una *Faustina* -- una *Virginia* -- un'*Agnese* -- un'*Anna* -- un'*Annunziata* che devono appartenere alla classe servologica... del Signore, ben s'intende -- lo capisco dai nomi.

Quindi abbiamo una fila di sacerdoti tedeschi, croati, polacchi, che tirano fuori un franco -- una e cinquanta, ma non più di due lire -- al grido di *Ipsi peribunt, Tu autem permanebis* --

Che i rinnegati debbano perire, sta bene -- che lui debba permanere, va benissimo -- Ma loro signori *Fuchs, Knops, Bruder, Schmid, Mul* (quest'ultimo è rimarchevole nel cognome) cosa intendono di fare? -- Badino che in Italia abbiamo già *Leotard, Blondeen, Julien, Balaguer*, che son conosciuti come bravi artisti da trapezo, per cui c'è poco da fare -- Diano pure al Marchese quei pochi e poi... Sono in libertà --

Basta così -- Marchese a lei -- Convenga che va male -- In un mese e mezzo non abbiamo tirato su più di 3500 lire -- Quando lo vidi dipinto colle orecchie da asino -- dico il vero, non volli convincermi che fosse tale -- ma oggi devo però convenire che ella non ha assolutamente quel *savoir faire* di Don Margotto e compagnia -- Elle mi risponde, che vi è della miseria in Roma -- Convengo anch'io. Ma sa il perchè?... perchè quei pochi soldati... che c'erano, li han trafugati tutti gli uomini del nostro partito -- E questi birboni di frati, prelati e monsignori con tutte le loro serve... non si commuovono per niente -- Si persuada che è così -- Chi per massima ha portato il suo obolo -- scommetterei che non avea che quelli.

Son sempre i più stupidi che vengono alla rete: Basta, tiri avanti come si può -- A proposito -- se facessimo fare dei grandi cartelloni? Ci pensi e sappia dirmele --

I Prussiani a Roma

Ci viene assicurato, da persona degna di fede (probabilmente da un prete), che è ormai un fatto compiuto la prossima riduzione di alcune Chiese di Roma a rito protestante, e ciò in vista dell'imminente arrivo di 180,000 prussiani che devono giungere in Roma dentro i bauli del Vescovo di Posen Mons. Ledevouvlki, il quale ha creduto portare questo presente a un alto personaggio cattolico, nella fausta ricorrenza del 6 gennaio prossimo venturo. I prussiani saranno ripartiti dieci per dieci, in tante scatolette leggerissime di legno. In vista dell'eccessivo numero dei bagagli, ed anche, per la qualità del destinatario, la direzione

e che se non è oggi, sarà domani mi troverò... a piedi; -- ma ho delle proposte... mi riservo per prenderle in considerazione --

Vi ringrazio dell'attenzione per la bambina -- Che vi sia spuntato un po' di cuore? La Madonna di Vicovaro ha mosso gli occhi in questi giorni e non sarebbe difficile -- lo vi muoverò le orecchie quando verrete.

Violetta

Alfredo

Dalla mia camera

Per carità toglietemi... un dubbio -- Le mie lettere... che mi diceste conservare fatemi la carità -- consegnatele alla persona che vi rimette la presente -- con due righe che potete fare sotto questa mia istessa

Violetta

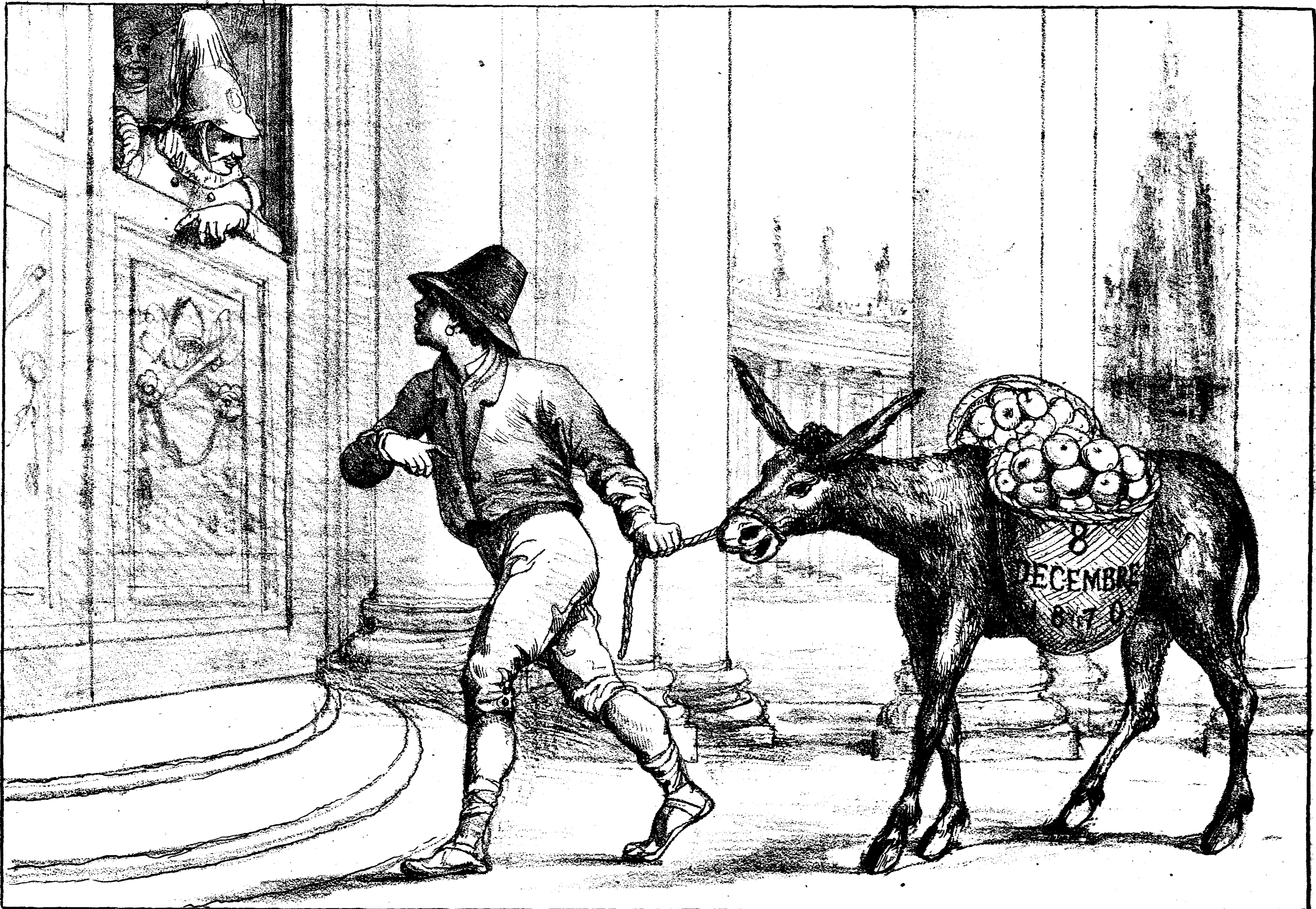
Violetta Anabile

Si è destato qualche incendio? Chiamatemi... io appartengo al corpo dei Pompieri -- Le vostre lettere si son ridotte a quattro e questa che fa cinque -- Omnia quod habeo tibi do -- Se mai non capite il greco, ve lo spiegherò appena potrò vedervi -- Intanto buona notte -- vado a cena.

Alfredo

Il romanziere a vapore fa altrettanto... va a cena ed augura buona notte ai lettori.

(Continua)



Svizzero - Cose folere paesane?!

Villano - Porto a lo patrone gli frutte de lo Miracolo

